

TESTO ARGOMENTATIVO: ESPRIMERE UN'OPINIONE E MOTIVARLA

Il cyberbullismo

Negli ultimi anni uno dei fenomeni più allarmanti, conseguente all'uso distorto dei nuovi mezzi di comunicazione e social network, come Facebook, Twitter, Instagram, Whatsapp..., è il **cyberbullismo**.

1. Fai una premessa generale su pregi e difetti dei nuovi mezzi di comunicazione, sul fenomeno del cyberbullismo, che interessa in special modo gli adolescenti, e le sue, a volte drammatiche, conseguenze.

2. Quindi sviluppa il testo, riflettendo ed esprimendo la tua opinione (tesi) sulle cause del fenomeno e portando argomenti a sostegno della gravità del fenomeno, con informazioni di tua conoscenza e/o esperienza personale. (vittime o bulli che conosci, compreso te stesso...)

3. Concludi ribadendo la tua opinione e **proponendo soluzioni** per frenare/limitare questo grave fenomeno.

Dividi il testo in paragrafi, dopo i quali andare a capo (lasciando uno spazio bianco prima di ogni capoverso.)

di Danile Timperi 3H

Negli ultimi anni la tecnologia ha fatto molti passi in avanti. Abbiamo assistito ad una rivoluzione digitale caratterizzata dall'uso di pc sempre più sofisticati, tablet, telefoni cellulari che non servono più solo per telefonare, ma si sono trasformati in smartphone con capacità di calcolo, di memoria, di fotografia e di connessione per mezzo di internet.

Questa rivoluzione digitale ha cambiato il modo di parlare, di scrivere, di conoscere e di informarsi, ma soprattutto ha modificato il modo in cui avviene la comunicazione tra le persone. Nell'era tecnologica che stiamo vivendo, l'uso sempre più diffuso dei social network, come Facebook, Twitter, Instagram, Ask, Whatsapp, se da una parte migliora la nostra vita favorendo rapporti nuovi e il recupero di vecchie conoscenze, dall'altro può trasformarsi in una bomba nelle nostre mani, se gestito in maniera distorta.

Il cyberbullismo, detto anche 'bullismo on line', è “*un atto molesto e aggressivo compiuto ai danni di un'altra persona, scelta come vittima, tramite strumenti telematici*”. E' un fenomeno che riguarda soprattutto gli adolescenti, diffuso in tutto il mondo, sia tra i maschi che tra le femmine, anche se con modalità differenti.

Le cause del cyberbullismo devono essere cercate proprio nella rete, dove si pensa di rimanere nell'anonimato; ci si può nascondere dietro un nickname, o a finte fotografie, per sfogare omofobia, razzismo, rifiuto delle diversità o anche per dar corso a vendette contro qualcuno.

La facile diffusione delle molestie avviene anche perché non esiste, o meglio non tutti lo conoscono, un codice morale di comportamento che punisce nell'immediatezza.

L'origine dei comportamenti dei cyberbulli si trova nell'educazione che gli adolescenti ricevono, nel fatto che spesso i ragazzi sono lasciati soli giornate intere e non sono controllati dai genitori in quello che scrivono, postano e

ricevono sui loro pc e sui loro smartphone.

Il meccanismo del cyberbullismo è molto semplice: si prende di mira una vittima, deridendone in rete le caratteristiche fisiche (obesità, uso degli occhiali ecc..), oppure criticando con cattiveria l'orientamento sessuale o religioso, la disabilità o anche disprezzandone caratteristiche come l'educazione, la bontà, la timidezza, la bravura a scuola, facendole diventare delle qualità da “soggetti” e dunque da prendere in giro.

Le statistiche che ho letto riportano che il 50% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni, tra il 2014 e il 2017, è stato vittima di bullismo digitale (ANSA). Questo fenomeno è molto grave, perché può avere risvolti tremendi dal punto di vista psicologico sulle vittime, che tendono a chiudersi in se stesse, ad ammalarsi di depressione fino ad arrivare al suicidio. In televisione e su internet ho conosciuto parecchie storie di cyberbullismo che hanno portato alla morte della vittima e solo in alcuni casi all'arresto del cyberbullo.

Mi ricordo il caso del “ragazzo dai pantaloni rosa”, un ragazzo che si è tolto la vita perché deriso per il suo orientamento sessuale; oppure il caso di Carolina Picchio, che gli amici, se così si possono chiamare, hanno filmato in atteggiamenti ambigui dopo che si era ubriacata, e diffuso in rete quel video; in entrambi i casi è bastato un semplice click per rovinare un ragazzo per sempre.

Le soluzioni per il cyberbullismo, secondo me, sono quelle di parlare dei fatti che succedono con i nostri genitori, con gli insegnanti, denunciando alle autorità competenti, come la polizia, i carabinieri, la polizia postale che può bloccare il colpevole e fermare un'ulteriore diffusione in rete.

Io non ho avuto esperienze dirette di cyberbullismo, ma una mia amica sì: è stata insultata pesantemente in rete perché piccola di statura ed alcune sue foto offensive sono state postate on line. La mia amica ha reagito, come ritengo sia opportuno, parlandone subito in famiglia. I suoi genitori hanno affrontato duramente i genitori del bullo e le hanno immediatamente cambiato il numero di telefono dello smartphone, nonché impedito di frequentare i presunti bulli.

Già, perché spesso i cyberbulli non sono solo sconosciuti, ai quali non dovremmo dare confidenza in rete, ma spesso sono persone che conosciamo, che posseggono il nostro numero di telefono, conoscono le nostre abitudini, dei quali, a nostra volta, possediamo informazioni e numeri di telefono e dei quali addirittura ci fidiamo.

E' per questo che dobbiamo cercare di non trovarci mai in situazioni equivocate, di avere sempre rispetto per le persone e di pretenderlo dagli altri, anche in rete.

TESTO ARGOMENTATIVO: ESPRIMERE UN'OPINIONE E MOTIVARLA

Il cyberbullismo

Negli ultimi anni uno dei fenomeni più allarmanti, conseguente all' uso distorto dei nuovi mezzi di comunicazione e social network,.. come Facebook, Twitter, Instagram, Whatsapp..., è **il cyberbullismo**.

1.Fai una premessa generale su pregi e difetti dei nuovi mezzi di comunicazione, sul fenomeno del cyberbullismo, che interessa in special modo gli adolescenti, e le sue, a volte drammatiche, conseguenze.

2.Quindi sviluppa il testo, riflettendo ed esprimendo la tua opinione (tesi) sulle cause del fenomeno e portando argomenti a sostegno della gravità del fenomeno, con informazioni di tua conoscenza e/o esperienza personale. (vittime o bulli che conosci, compreso te stesso...)

3.Concludi ribadendo la tua opinione e **proponendo soluzioni** per frenare/limitare questo grave fenomeno.

Dividi il testo in paragrafi, dopo i quali andare a capo (lasciando uno spazio bianco prima di ogni capoverso.)

Secondo dati statistici la fascia d'età con maggiore percentuale di cyber-vittime e cyberbulli è la fascia 15-17 anni, con il 47% di vittime e il 64% di bulli; segue la fascia 13-14 anni, con il 31% di vittime e il 27% di cyberbulli; per ultima la fascia 10-12 con il 22% di vittime ed il 7,8% di cyberbulli.

Questi dati ci fanno vedere che i fenomeni di cyberbullismo aumentano con l'aumentare dell'età e quindi aumentano con l'adolescenza.

Il cyberbullismo è dunque un fenomeno di grave entità in preoccupante espansione e agire diventa fondamentale.

Una soluzione, secondo me, è incentivare i progetti scolastici sul cyberbullismo, tenere conferenze a scopo informativo da parte della Polizia Postale, denunciare fenomeni di cyberbullismo ad adulti o corpi statali specializzati e più controllo da parte dei genitori,

Diciamo NO AL CYBERBULLISMO!

di Valentini Tommaso 3H

Negli ultimi anni l'utilizzo dei social network, quali Facebook, Twitter, Instagram, Whatsapp, è sempre più diffuso. I social sono certamente un modo innovativo per condividere posizioni, informazioni e foto con amici; hanno rivoluzionato i rapporti sociali e le comunicazioni a distanza.

Ma una diretta conseguenza dell'uso distorto dei social può portare al fenomeno del cyberbullismo, sempre più tristemente diffuso nel mondo adolescenziale. I social devono essere usati con buon senso e consapevolezza, poiché tutto quello che decidiamo di condividere viene visualizzato, condiviso e commentato da una vastissima platea di utenti.

Tra le principali cause che sono alla base del fenomeno del cyberbullismo, proprio in considerazione del fatto che si tratta di un fenomeno diffuso tra gli adolescenti, c'è la scarsa vigilanza che i genitori esercitano sui figli. La massa di utenti che naviga sui social è un'altra causa del dilagare del fenomeno: condividere contenuti non autorizzati, offensivi, violenti, volgari, che ricevono l'approvazione della massa, può incoraggiare il cyberbullo e spingerlo a continuare nella sua attività. Infine insultare, protetti da un nickname, senza confrontarsi faccia a faccia con il diretto interessato, può risultare più semplice, ma non meno offensivo.

Ormai è all'ordine del giorno leggere sui giornali testate dedicate al cyberbullismo. Vorrei ricordare alcuni di questi molteplici fatti: il suicidio di Carolina Picchio, vittima del cyberbullismo. Il padre della ragazza ha scritto al Presidente della Camera Laura Boldrini, per chiedere l'ultimo passo del ddl per tutelare i minori. Brandy Vela, anche lei morta suicida per cyberbullismo; si è sparata un colpo in pancia di fronte alla famiglia perché considerata in sovrappeso.

TESTO ARGOMENTATIVO: ESPRIMERE UN'OPINIONE E MOTIVARLA

Il cyberbullismo

Negli ultimi anni uno dei fenomeni più allarmanti, conseguente all' uso distorto dei nuovi mezzi di comunicazione e social network,.. come Facebook, Twitter, Instagram, Whatsapp..., è il **cyberbullismo**.

1.Fai una premessa generale su pregi e difetti dei nuovi mezzi di comunicazione, sul fenomeno del cyberbullismo, che interessa in special modo gli adolescenti, e le sue, a volte drammatiche, conseguenze.

2.Quindi sviluppa il testo, riflettendo ed esprimendo la tua opinione (tesi) sulle cause del fenomeno e portando argomenti a sostegno della gravità del fenomeno, con informazioni di tua conoscenza e/o esperienza personale. (vittime o bulli che conosci, compreso te stesso...)

3.Concludi ribadendo la tua opinione e **proponendo soluzioni** per frenare/limitare questo grave fenomeno.

Dividi il testo in paragrafi, dopo i quali andare a capo (lasciando uno spazio bianco prima di ogni capoverso.)

di Riccardo Scafati 3H

Tutti conosciamo la diffusione sempre più rilevante e l'importanza che i social network hanno nella nostra vita quotidiana per gli usi più variegati, I pregi di questi nuovi mezzi di comunicazione sono l'aver facilitato lo scambio di informazioni e le comunicazioni, che possono avvenire in tempo reale, mettendo in contatto le persone in ogni parte del mondo. I social inoltre sono molto pratici: si possono utilizzare da casa o dall'ufficio senza doversi spostare, basta essere connessi a Internet. Ma ai numerosi benefici corrispondono altrettante complicazioni. Molti ragazzi arrivano a perdere il contatto con il mondo reale, le loro amicizie diventano virtuali e perdono la voglia di vivere i rapporti in maniera più solida e vera. Ma l'aspetto negativo più preoccupante è il verificarsi di continui episodi di cyberbullismo, che si diffondono sempre di più.

Il bullismo on line è attuato con l'ausilio dei più moderni metodi di comunicazione, chat, e-mail, social network. Anche se si tratta di bullismo virtuale non è da sottovalutare. Tante volte non si è consapevoli delle informazioni personali che si mettono in rete, come l'indirizzo, l'età, il numero di cellulare: Tutti questi dati facilitano il cyberbullo nel suo intento. Spesso non ci si rende conto che quando si è connessi a Internet e si accede ai social network, ci si espone al mondo e si può essere un facile bersaglio.

Il cyberbullo si nasconde dietro un nickname e, protetto dall'anonimato, comincia a infastidire, inviando messaggi offensivi, violenti e volgari, che vengono inviati ripetutamente nel tempo, e quando la molestia diventa particolarmente insistente, la vittima può anche temere per la propria sicurezza fisica.

Tutti gli adolescenti sono particolarmente attenti all'immagine che danno di sé on line, che poi è quella che si riflette nella vita reale. La considerazione che si ha nel gruppo è fondamentale tra i giovanissimi. Ecco perché questo tipo di bullismo psicologico, che colpisce l'autostima, convincendo la vittima di essere inadeguata, porta a forme depressive che inducono a compiere atti autolesionistici o addirittura a suicidarsi.

Uno dei casi più famosi è quello di Tiziana Cantone. La ragazza aveva inviato a degli amici, tramite Whatsapp, dei video privati che la riprendevano in compagnia del suo ragazzo. Questi video, una volta diffusi in rete senza il consenso della giovane, sono diventati virali e la povera Tiziana è diventata oggetto della pubblica derisione. Non riuscendo a sopportare che la sua reputazione fosse rovinata, si è tolta la vita.

Tra le cause dell'ampia diffusione del cyberbullismo abbiamo la facile creazione di falsi profili; i ragazzi, come ho detto prima, possono nascondere la loro identità attraverso nickname, sentendosi, così, forti, perché pensano che mai verranno scoperti. Il cyberbullo tende a fare ciò che non avrebbe il coraggio di fare nella vita reale se non avesse la protezione data dal mezzo informatico. Inoltre il cyberbullo può perseguitare la vittima in maniera continua, perché le prepotenze on line possono avvenire in qualsiasi luogo e momento in cui si è connessi.

Per prevenire questi fenomeni è fondamentale che i genitori parlino con i propri ragazzi, mettendoli in guardia sui pericoli che si possono nascondere in rete, incoraggiandoli a parlare delle proprie esperienze on line e a riferire quando si sentono minacciati. La scuola in particolare deve continuare a sensibilizzare i giovani attraverso lezioni, articoli di giornale e discussioni, facendo passare il messaggio che comportarsi da bulli è un grave atteggiamento da condannare.

Si deve far capire alla vittima che deve denunciare il persecutore virtuale, non avendo timore di rivolgersi alla Polizia Postale e alle autorità competenti per individuare e fermare chi la sta molestando.

Per quanto riguarda i cyberbulli, poiché probabilmente non si rendono conto della portata delle loro azioni, sarebbe necessario che essi compiano un percorso di recupero sociale per comprendere la gravità di quanto fanno.

TESTO ARGOMENTATIVO: ESPRIMERE UN'OPINIONE E MOTIVARLA

Il cyberbullismo

Negli ultimi anni uno dei fenomeni più allarmanti, conseguente all' uso distorto dei nuovi mezzi di comunicazione e social network,.. come Facebook, Twitter, Instagram, Whatsapp..., è **il cyberbullismo**.

1.Fai una premessa generale su pregi e difetti dei nuovi mezzi di comunicazione, sul fenomeno del cyberbullismo, che interessa in special modo gli adolescenti, e le sue, a volte drammatiche, conseguenze.

2.Quindi sviluppa il testo, riflettendo ed esprimendo la tua opinione (tesi) sulle cause del fenomeno e portando argomenti a sostegno della gravità del fenomeno, con informazioni di tua conoscenza e/o esperienza personale. (vittime o bulli che conosci, compreso te stesso...)

3.Concludi ribadendo la tua opinione e **proponendo soluzioni** per frenare/limitare questo grave fenomeno.

Dividi il testo in paragrafi, dopo i quali andare a capo (lasciando uno spazio bianco prima di ogni capoverso.)

di Alessandro Del Prete 3H

Purtroppo sempre più spesso nella realtà di noi giovani sentiamo parlare di cyberbullismo, una specie particolare di bullismo che passa attraverso un uso sbagliato di Internet, in particolare dei social network. Molti ragazzi, infatti, sono molestati dai propri coetanei mediante la rete e le vittime di questo fenomeno, stando ai dati statistici recenti, sono purtroppo in continuo aumento. Il cyberbullismo è un fenomeno molto pericoloso, perché i ragazzi possono nascondere la loro identità, il loro volto, il loro nome dietro lo schermo di un computer, ma arrecare comunque un forte danno alle vittime.

I bulli della rete spaventano, mortificano, offendono altri ragazzi, spesso umiliandoli senza pietà pur di avere i “like” della comunità virtuale. Oggi tutti noi ragazzi abbiamo un profilo Facebook, Whatsapp, Instagram o Twitter. Questi social network non sono di per sé condannabili se ne facciamo un uso corretto. Sono infatti una grande conquista, perché grazie a Internet, si ha la possibilità di comunicare con gli altri in tempo reale, si possono fare nuove amicizie, si può essere informati su quello che accade, si può condividere praticamente tutto, ma possono anche diventare terribilmente pericolosi.

Accade appunto che questi strumenti vengano usati da gente malintenzionata, che si rende artefice di vere e proprie gogne mediatiche senza limiti di tempo.

Il cyberbullo è un vigliacco che si fa forte dietro una tastiera perché non ha il coraggio di metterci la faccia. E' un vigliacco che scarica il suo disagio, i suoi problemi e la sua cattiveria sugli altri per sentirsi gratificato. Spesso questi bulli agiscono così perché hanno situazioni familiari difficili, perché vogliono essere al centro dell'attenzione, per noia, per

vendetta, o forse perché, anche se bravi ragazzi, magari non si rendono conto delle gravi conseguenze. Chi ne è vittima può subire invece conseguenze molto gravi, come la perdita della fiducia in se stessa, stati d'ansia e depressione, vergogna e, nei casi più estremi, può arrivare a togliersi la vita.

Io non ho conosciuto nessuna vittima di cyberbullismo, ma so dai fatti di cronaca che molti ragazzi si sono tolti la vita perché non hanno più sopportato quell'inferno di ripetute e continue umiliazioni. Tutti ragazzi o vittime di foto o video compromettenti postati a loro insaputa, o vittime di insulti violenti o di sfottò perché diversi nel modo di vestire o nell'orientamento sessuale. E' allarme: il cyberbullismo colpisce soprattutto tra gli 11 e i 18 anni e la percentuale supera il 30%.

Visto che il cyberbullismo è un fenomeno gravissimo e diffuso anche tra i giovanissimi, penso che deve essere combattuto con fermezza, mettendo in guardia i giovani sui pericoli della rete. E' importante sensibilizzare e informare i giovani e anche le famiglie. Spesso infatti le famiglie non hanno alcun controllo sui dispositivi digitali dei figli. Molto importanti sono le iniziative della scuola con gli interventi della Polizia Postale e con iniziative mirate ad acquistare una maggiore padronanza dei mezzi informatici. E' importante denunciare per scoraggiare quei bulli che pensano di restare impuniti e poi è importante chiedere aiuto, perché il silenzio uccide. Bisogna capire che una semplice ragazzata o uno scherzo stupido in rete può avere effetti devastanti, perché in rete tutto viene amplificato. Allora sì ai social network, ma con testa e buon senso.